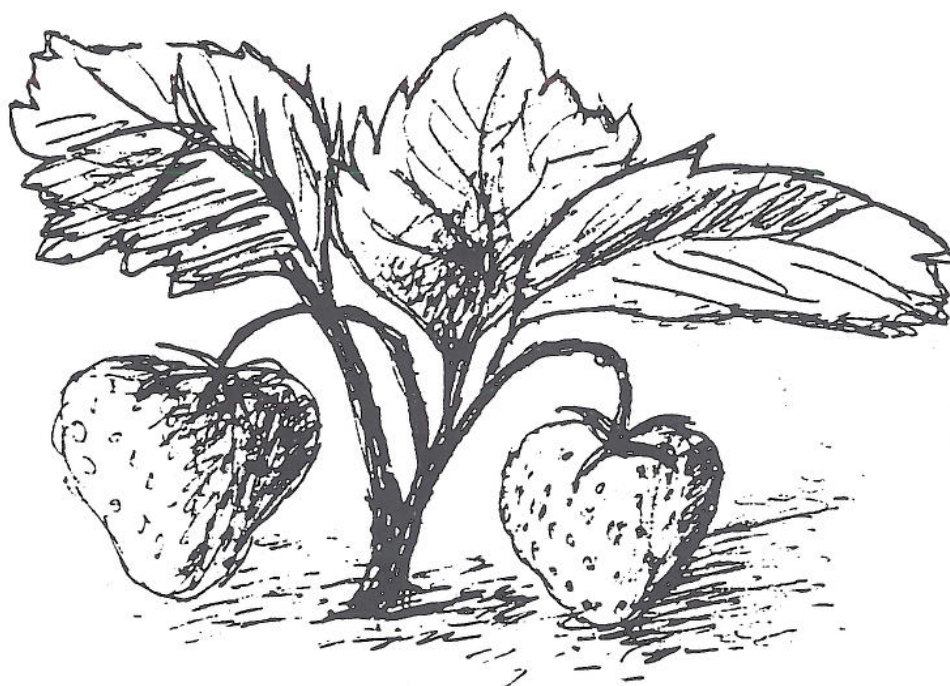


Bar **La Fragola**

di Proto Luisella



*** Gelateria ***

*** Pasticceria ***

*** Tavola Calda ***

*** Fullati ***

P.zza IV Novembre n. 3 - MALETTO

ci
le
l'oc
cipat

"PROMETEO" il dio buono

Di Antonio Cairone

Nel LOGOS del 25 dicembre, avevamo annunciato la nascita dell'associazione PROMETEO, costituita nel novembre scorso. Il nome dell'eroe mitologico ci sembra' adatto a rispecchiare quelle che erano le nostre convinzioni, i nostri obbiettivi, insomma il nostro modo di essere. Prometeo è un personaggio affascinante sotto diversi aspetti: è il Dio che per primo entra in contatto con gli uomini, coi quali riesce a dialogare, ed è il Dio che osa sfidare il potere al di sopra di sé, un potere ingiusto verso i più deboli. Nell'antica Grecia era l'impersonificazione del progresso, dell'ingegno umano. Ma chi era veramente Prometeo? Secondo la mitologia greca il primo Dio che regnò sull'universo fu Urano, il cielo, che unitosi con Gea, la terra, generò quarantacinque figli, dodici dei i quali, sei maschi e sei femmine, presero il nome di Titani. Erano questi Dei per nascita dotati di una grande forza e statura possente. Uno di questi, Cronos, spodestò Urano prendendone il posto; ma il suo regno non durò a lungo, il fato gli aveva preservato lo stesso destino del padre; infatti questi fu cacciato dal figlio Zeus. Molti Titani si opposero al dominio del nuovo Dio, provocando una battaglia durata dieci anni, la titanomachia, dalla quale Zeus uscì vincitore, punendo i Titani ribelli e diventando così il padrone incontrastato. Anche Prometeo era un Titano perché figlio di Giapeto, fratello di Cronos, ma egli non aveva preso parte alla battaglia come gli altri. Infatti Prometeo che in greco significa "colui che prevede" conoscendo l'esito aveva voluto rimanere in disparte. Egli era un Dio giusto, che aveva grande pena per gli uomini, che vivevano ancora in stato selvaggio e che non potevano beneficiare dei privilegi degli Dei, per cui mosso da compassione si recò a Lemno dove il Dio del fuoco aveva le sue fucine e rubò da queste una favilla, nascondendola in un bastone cavo, portandola agli uomini e insegnando loro a servirsene. Il padre degli Dei punì l'oltraggioso gesto che profanava la forza celeste; lo fece incatenare su di una rupe dai suoi servi, la Forza e la Violenza, e ordinò che ogni giorno un aquilone gli rodesse il fegato che miracolosamente notte rigenerava. La pena durò molti secoli finché lo stesso Zeus, suo malgrado, fu costretto a liberare il Titano, che era il solo a conoscere il destino del cronide. Zeus ordina la liberazione di Prometeo per opera di Ercole e ottenne in cambio quelle rivelazioni che permisero di cambiare gli even-

ti futuri. Ecco come il Titano stesso nella tragedia greca "Il Prometeo incatenato" di Eschilo, racconta il motivo della sua punizione: < CORIFEA: Rivela tutto, grida il tuo racconto, in quale colpa ti ha sorpreso Zeus, perché così ti sfregia e ti tormenta, insegnaci se non ti duole dirlo. PROMETEO:..... Come si assise al trono di suo padre divise i privilegi tra gli Dei e a ognuno i suoi, distribui, i poteri e non conto i mortali, gli infelici, ma voleva annientare il loro seme e seminare un'altra stirpe umana. Nessuno gli si oppose, tranne me. Io l'osai. E liberai i mortali dall'essere dispersi dalla morte. Mi piegavo per questo tali pene dolenti a me pietose a chi mi vede. Era pietà per chi moriva, e io non la trovai non la meritai così rientrai, visione senza gloria, nell'ordine di Zeus. CORO: E' di ferro, è forgiato nella roccia chi non sente pietà del tuo dolore. non avremmo mai voluto vedere ma vedemmo e inizio' la nostra pena. PROMETEO: Pietà davvero ispiro a chi mi vede. CORIFEA: Forse non sei andato oltre? PROMETEO: Spensi all'uomo la vista della morte. CORIFEA: Che farmaco trovasti a questo male? PROMETEO: Semina la speranza che non vede. CORIFEA: E molto li aiutasti col tuo dono. PROMETEO: Poi li feci partecipi del fuoco. CORIFEA: Hanno la fiamma i morituri? PROMETEO: E molti arti da essa impareranno. CORIFEA: Di questo dunque t'inculpava Zeus. >

LOGOS MALETTO

EDITORE: ASSOCIAZIONE
"PROMETEO" MALETTO
via Marconi 18 Maletto.

REDAZIONE: Lino Azzarello,
Antonio Cairone, Maurizio Cairone
(coordinatore), Giuseppe Luca,
Ermelinda Parrinello (direttore responsabile),
Luigi Parrinello,
Alfio Russo.

REALIZZAZIONE: Annamaria
Cali, Nunzia Cardillo, Grazia
Caserta, Tonino Galvagno, Gina
Imbrogiano, Santina Imbrogiano,
Teresa Imbrogiano, Francesco Lanza,
Nunziatina Parrinello, Pippo Porcaro,
Francesco Schilirò,
Alessandro Tirendi.

Stampato nella Tipografia
Soc. Coop. "Nuovapolis"
Via Po, 13 tel. 095-7697004
95031 Adrano (CT)

Periodico in corso di registrazione
presso il tribunale di Catania



Maletto, CONSIGLIO COMUNALE MOVIMENTATO

Rimpasto nella giunta comunale

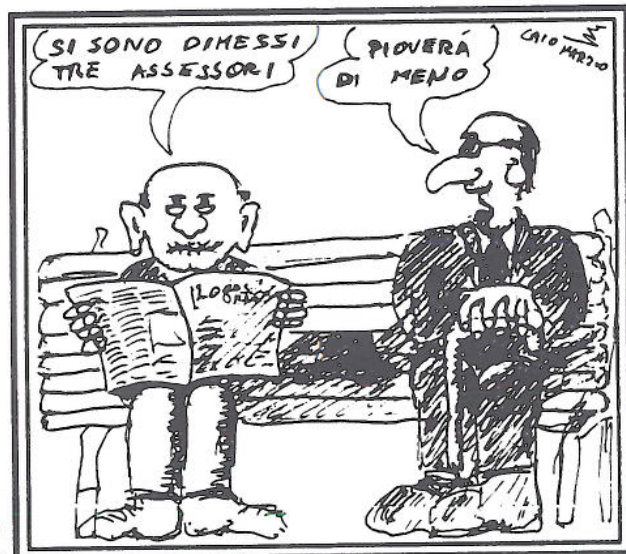
La maggioranza rifiuta le insinuazioni dei consiglieri DC sui motivi delle dimissioni. Schermaglie e minacce di dimissioni su regolamento contributi.

MALETTO - 1° Febbraio 1992. "Non ci sono contrasti politici nella maggioranza". E' quanto il Sindaco Paolino Mangano ha tenuto a precisare in seguito alle dimissioni di tre assessori, due dei quali dimessi anche da consiglieri comunali. Nel corso del consiglio comunale hanno rassegnato le dimissioni da assessore: Giorgio Minissale, Spatafora Salvatore, Adornetto Nunziatina; Spatafora che si dimette anche da consigliere comunale spiega come la sua scelta sia dovuta a motivi di incompatibilità. L'ex assessore al bilancio è stato assunto in qualità di ragioniere al comune di Maletto, in seguito a Concorso, non c'è incompatibilità politica con la giunta e Spatafora tiene a precisare che continuerà a lavorare da cittadino accanto all'amministrazione, per il bene della comunità. Giorgio Minissale si dimette da assessore all'agricoltura e da consigliere "per motivi personali", come emerge dalla lettera di cui è stata data lettura in consiglio. Anche Adornetto Nunziatina, che si dimette solo da assessore alla Pubblica Istruzione, ha fatto conoscere la sua volontà per mezzo di una lettera, adducendo le stesse motivazioni del collega. In seguito alle dimissioni, l'assessore Gorgone

ricorda i consensi "molto ma molto alti" conseguiti dalla lista Torre e che permettono di continuare il lavoro grazie anche "all'affiatamento del gruppo". Il capogruppo della minoranza consiliare, Enzo Sgrò, ha fatto notare che Spatafora, "suo cognato", ha avuto "il coraggio e la delicatezza" di presentarsi di persona a motivare le dimissioni e a rendere conto del lavoro svolto da assessore. Minissale e Adornetto non sono invece intervenuti. Inoltre la minoranza chiede di sapere se non ci siano motivazioni politiche. E il sindaco ribadisce la mancanza di "contrastati politici" nella maggioranza, mentre il Vice-Sindaco, Nino Carrubba, fa riferimento ad una non meglio precisata mancanza di tranquillità nel lavoro di assessore, causata dalla minoranza, per quanto riguarda le dimissioni di Adornetto. Segue una poco gratificante schermaglia di livello politico simile ai comizi elettorali viste alle elezioni comunali passate. Successivamente sono stati eletti assessori i consiglieri: Capizzi Antonino, Puglisi Francesco, Proto Antonio Nunzio, eletti poi Assessori rispettivamente al bilancio, all'agricoltura e alla pubblica istruzione. Tensione si è avuta anche su un atto che normalmente non suscita discussione: la conferma dei verbali della seduta precedente. Alla richiesta di intervento del consigliere Parrinello, in merito alla delibera riguardante la concessione del Servizio Sociale per gli Anziani alla cooperativa "Prevenzione è Salute", il Sindaco ha opposto rifiuto in quanto argomenti non all'ordine del giorno. Ricordiamo che il punto era all'ordine del giorno nella seduta precedente del Consiglio Comunale, al quale, i consiglieri di mi-

noranza non avevano preso parte. Un altro punto caldo è stato il Regolamento per concessione di contributi alle associazioni: il dibattito è stato molto acceso e frammentario ed è culminato nella denuncia del consigliere DC De Luca della ingiustizia nell'attribuzione di contributi, con riferimento alla Pro-Loco. Il Sindaco respingendo le accuse, riafferma il ruolo della maggioranza nel prendersi la responsabilità politica dell'azione della Giunta. Il consigliere De Luca ha quindi minacciato le dimissioni lamentando "ancora una volta la mancanza di volontà al dialogo" da parte della giunta. Comunque la mancanza di dialogo è un dato oggettivo che emerge netto.

C. M.



Prima della opposizione un chiarimento.

Colloquio con Enzo Sgrò, capogruppo della minoranza consiliare.

Le perplessità sulle dimissioni. La questione del dialogo all'interno del consiglio comunale. La necessità di avere le idee chiare all'in-

terno della DC malettese prima di fare opposizione

Di Luigi Parrinello, Giuseppe Luca e Maurizio Cairone.

D- Dia un giudizio sulle dimissioni degli Assessori nell'ultimo Consiglio Comunale.

R- Per me c'è uno scollamento nella maggioranza. Questo è vero! Comunque iniziamo con l'ex Assessore Spatafora, che è anche mio cognato, le dimissioni sono nate per motivi di lavoro, che io non mi sento di criticare visto che è una decisione strettamente personale. Sulle dimissioni di Minissale la questione è più complessa, infatti se queste sono nate per poter lavorare liberamente, poteva di-

mettersi da assessore e rimanere semplicemente consigliere comunale. Invece è da sottolineare che Minissale in questi due anni non ha svolto un'attività amministrativa incisiva e attiva, quindi la causa di queste dimissioni sta, o nel fatto che sono nati dei contrasti sul modo di intendere "l'amministrare" o nel fatto che si è sentito a disagio per le scelte subite o ancora per la mancanza di dialogo con il resto della Giunta. Non capisco, e non giustifico, la sua assenza in Consiglio Comunale, doveva spiegare a tutti quali erano stati i veri motivi di questa decisione.

D- Ma l'ex assessore Minissale non discuteva mai durante i Consigli comunali?

No, assolutamente, ed io mi rammarico perché non ha avuto il coraggio di dir

quali erano i contrasti con la Giunta. Minisale è un giovane intelligente e quindi aveva l'obbligo di dire quali erano i disagi che aveva, visto che copriva una carica pubblica. Io rispetto la sua decisione, ma se fossi un suo elettore esigerei che mi spiegasse i motivi di queste dimissioni. Poi voglio evidenziare i contrasti nati con il Consigliere Gambino perché ha votato contro una decisione della maggioranza e ci sono state delle parole grosse. Io non capisco il suo comportamento, visto che dice di non condividere le scelte della Giunta ma contemporaneamente resta nella maggioranza. Per me questa è incoerenza. Quindi la invito a prendere delle decisioni coerenti, passi indipendente.

D- Il vicesindaco vi ha accusati di perseguitare l'ex assessore Adornetto non facendola lavorare tranquillamente. Cosa intendeva dire?

R- Non lo so il perché di queste accuse. Io di questi discorsi, anziani, commissioni, ecc., non ne faccio. Per me la politica è quelle quattro cose essenziali. Io l'unica cosa che so è che lavoravo nello stesso ramo del suo assessorato.

D- Cosa pensa del fatto che l'amministrazione comunale ha deciso in contrasto al parere della commissione anziani per l'assegnazione del servizio?

R- L'amministrazione non ne vuole sentire di commissioni. Mentre la bozza di statuto prevista per gli enti locali prevede commissioni consultive a tutela della minoranza. In questo caso l'amministrazione avrebbe dovuto avere coerenza ed aderire al verbale.

D- Gli amministratori hanno fatto sapere in consiglio comunale che si assumono la responsabilità politica.

R- Vista la gonfiatura elettorale che hanno avuto alle ultime amministrative, battono sempre su questo punto. Sostanzialmente Paolino Mangano non sa amministrare! Bisogna però tener conto del fatto che i primi

cinque anni della amministrazione torre hanno rappresentato un fattore di novità nel modo di amministrare: tra i loro nomi sono discrasie e pubbliche colpe.

D- E il ricorso alla C.P.C.?

R- Noi siamo per la gara d'appalto, anche se l'affidamento è legale.

D- Nel ricorso si parla di Adornetto che ha la doppia veste di assessore ai servizi sociali e lavora come coordinatrice della cooperativa che si occupa di tali servizi. Ma adesso non è più assessore, quindi come mai questo ricorso?

R- Il ricorso è stato fatto prima che si dimettesse. Ma non è questo il problema. Il ricorso si è fatto perché vogliamo che sia bandita una gara d'appalto. Primo perché questa cooperativa non è così efficiente come la si vuole fare sembrare, secondo, invece di dare l'affidamento, per una volta vogliamo che si faccia una gara d'appalto, affinché si dia anche ad altre cooperative la possibilità di dimostrare la propria competenza nel lavoro.

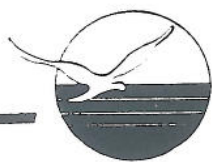
D- Cosa ci dice della questione del dialogo con la maggioranza?

R- Il dialogo semplicemente non c'è. Dopo la pubblicazione dell'intervista rilasciata dal Sindaco al vostro periodico, le delibere ci sono state date, insieme all'invito di una ripresa del dialogo. La ripresa è rimasta sulla carta. I consiglieri di maggioranza non si rendono conto che solo con la cooperazione tra le varie parti che si può pensare di gestire un'Amministrazione.

Bar
Pasticceria
Gelateria
Tavola Calda
**J. Li
Marullo**
Corso Umberto, 78
Telef. 095-699148
Maletto
(Catania)

D- Cosa può fare il gruppo consiliare DC ai fini della ripresa del dialogo?

R- Solo se la DC diventerà un partito serio sarà possibile fare opposizione ed eventualmente governo. Manca un coordinamento a livello nazionale, non c'è difesa sulle opposizioni. Tutto si riduce a comitati di affari. Anche a Maletto non c'è movimento giovanile e il coordinatore non si vede. Occorre un chiarimento tra di noi prima di portare avanti un discorso di opposizione.



Brunetto Viaggi s.r.l.

Direzione:

95036 RANDAZZO - Via Umberto, 56
☎ (095) 921.326/921.374 - Telex. 970093 BRUVIA

Filiale:

95034 BRONTE - Via Umberto, 83
☎ (095) 693.444

➤ **Soggiorni** ➤ **Prenotazioni**

➤ **Vacanze** ➤ **Crociere**

➤ **Biglietteria**

Voli speciale per basilea da catania

lit. 225.000 SNA

lit. 380.000 ANR

MALETTO. Servizio sociale anziani.

Assensi E Dissensi.

Il parere della commissione anziani sulle modalità di assegnazione del servizio. Le decisioni della giunta comunale e il dissenso del consigliere Gambino.

Dura ormai da qualche mese la polemica sull'affidamento del servizio anziani alla cooperativa "Prevenzione è Salute". Il caso nasce quando, scaduta la convenzione per l'anno 1992, l'amministrazione comunale richiede il parere dell'apposita commissione anziani in merito all'affidamento diretto dei servizi sociali. La commissione ha scopo consultivo, è presieduta dal Sindaco ed è costituita da due consiglieri di maggioranza, uno di minoranza, due delegati per ogni sindacato presente nel comune CGIL e CISL. Dopo ampia discussione la commissione riunitasi il 29 Novembre 1991 esprime parere sfavorevole all'affidamento, con i voti contrari del presidente e del consigliere Puglisi e con l'astensione di Tirendi Antonino. In seguito l'altro

consigliere di maggioranza facente parte della commissione, Gambino Antonina, viene sottoposto a quello che lei chiama "processo politico" da parte di alcuni esponenti locali del PDS, a causa del voto espresso in commissione anziani. Il 20 Dicembre si tiene il Consiglio Comunale e nessuno dei consiglieri di minoranza è presente. Il consigliere Gambino legge una missiva in cui respinge ogni disciplina di partito e ribadisce la propria indipendenza. L'affidamento viene approvato dal Consiglio Comunale all'unanimità, essendosi allontanata dall'aula la Gambino. La minoranza consigliere in seguito a quanto deciso in C.C. invia un esposto alla Commissione Provinciale di controllo, in cui si chiede l'annullamento della delibera riguardante l'affidamento. L'esposto fa inoltre notare che l'assistente sociale coordinatore del servizio anziani, il consigliere comunale Adornetto Nunziata, unico intermediario fra cooperativa e amministrazione, fa parte della giunta comunale. Il consiglio comunale del 1 Febbraio 1992 vede le dimissioni del consigliere Adornetto a causa - a detta del vice-sindaco Carrubba - di "persecuzioni da parte della minoranza". Si è in attesa del parere della CPC che potrebbe riaprire il caso. C. M.

Colloquio con il Consigliere Gambino Antonina.

"u'mpirugghia peri"

di Maurizio Cairone

D-Consigliere Gambino, perchè ha dato parere negativo in Commissione Anziani all'affidamento del servizio alla Coop. "Prevenzione è Salute"?

R-La mia posizione non riguarda la qualità del servizio, anche se qualche lacuna ho ravvisato, ma le modalità di concessione di esso. Tenuto conto soprattutto dell'ampliamento dei servizi ritengo che sarebbe stato utile ricorrere all'appalto pubblico e a più chiare modalità di assunzione. Inoltre, si sarebbe evitata ogni possibilità di strumentalizzazione.

D-Che reazioni ha provocato il suo voto contrario presso gli altri Consiglieri di maggioranza?

R-Sicuramente molto stupore! Non sono abituati a sentire opinioni contrarie. Consideri anche che, essendomi presentata alle elezioni comunali da indipendente all'interno della Lista Torre, non ero tenuta a rispondere a nessuna direttiva di partito o di corporazione amministrativa, nonostante ciò alcuni esponenti locali del PDS hanno organizzato quello che nella mia lettera al C.C. ho definito "processo politico". Mi hanno invitato ad una discussione in cui alle

buone maniere di alcuni, sono subentrate le parole offensive di altri nei miei confronti.

D-Cosa le hanno detto?

R-Che la mia presenza nella Lista Torre, alla luce del risultato elettorale avuto, è stata superflua e ultimamente fastidiosa, "u'mpirugghia peri" mi hanno definito. Comunque sono venuta a conoscenza, in altra sede, che questa era solo una delle ipotesi di provvedimento nei miei confronti. L'altra ipotesi prevedeva l'espulsione ufficiale dal gruppo di maggioranza. Quest'ultima scartata, a mio parere, perchè sarebbe potuta risultare controproducente. Altra reazione è stata quella di emarginarmi più di quanto lo fossi già.

D-Qualcuno insinua che ci fossero degli accordi con la minoranza. Cosa risponde?

R-Smentisco che ci fossero degli accordi. Ciò è dimostrato dal fatto che nello stesso C.C. ho denunciato la mancanza di interesse dei consiglieri di minoranza che non erano presenti. Trovo strano che quella sera nessuno di loro fosse disponibile per una questione importante e per la quale si erano tanto battuti. Forse temevano che ciò avrebbe avuto ripercussioni su altri appalti (es. pulizie dei locali comunali)?

D-Consigliere Gambino, cosa pensa della frase pronunciata dal Sindaco in C.C. "non ci sono contrasti all'interno della maggioranza"?

R-Credo che il contrasto sia proprio del dialogo democratico e che ogni posizione valida debba essere presa in considerazione. Il mio comportamento di Consigliere deve essere inquadrato in questo senso. Alcuni esponenti locali del PDS, invece, sembrano tenere comportamenti poco democratici. Anche nei confronti dell'ex assessore Giorgio Minissale ci sono stati atteggiamenti che, a mio parere, potrebbero aver contribuito alla sua decisione.

D-Come avete scelto i nuovi assessori?

R-Ufficialmente sono stata convocata, come del resto tutti gli altri consiglieri, ad un colloquio col solo Sindaco, il quale mi ha detto che tutta la Giunta era in discussione, compreso lo stesso Sindaco, il che mi ha lasciato molto sorpresa. Stranamente poi non si è fatto altro che sostituire gli assessori dimissionari. In realtà sono venuta a sapere che c'era stata un'altra riunione a cui non sono stata invitata e di cui non conosco gli argomenti.

COLLOQUIO COL PRESIDENTE DEL CENTRO DIURNO PER ANZIANI!

Timori

DI Giuseppe Luca e

Lino Azzarello

Abbiamo incontrato il presidente del centro diurno per anziani di Maletto, Signor Scalisi, per parlare della situazione degli anziani nel nostro Comune. Durante questo breve incontro, il Signor Scalisi, è sembrato molto prudente nell'espone la situazione degli anziani, per timore di qualche rimprovero proveniente dall'alto o solo perchè è un presidente dimesso, e quindi pensa che non vale la pena polemizzare. A sentire il presidente il servizio agli anziani a Maletto funziona molto bene per il semplice motivo che nessuno è venuto a lamentarsi al centro, sia per quanto riguarda il servizio domiciliare sia per quanto riguarda il servizio medico. Il signor Scalisi, inoltre, ha tenuto a precisare che del servizio agli anziani se ne occupa l'amministrazione comunale e non il direttivo del centro, che si occupa soltanto dell'ordine e del buon funzionamento del centro diurno. Da questo breve incontro abbiamo capito che l'unico problema degli anziani a Maletto è il vocio di chi gioca a carte.

RETTIFICA

In riferimento all' articolo "carpete e carpette" apparso nel numero di dicembre di Logos Maletto, in cui si faceva notare che presso l'ufficio comunale di Bronte le carpette si vendevano a L. 3.000 senza l'obbligo di usare le carpette fornite dall'ufficio. In realtà solo dal 1977 al 1979 l'ufficio tecnico di Bronte ha venduto le carpette. In seguito l'amministrazione comunale non ha ritenuto opportuno ciò. Attualmente le richieste di concessione edilizia si presentano con le carpette reperibili in cartoleria.

COLLOQUIO CON GIANNI PARRINELLO

Perchè l'affidamento diretto?

DI LINO AZZARELLO

Perché nel riaffidamento, alla cooperativa Prevenzione e salute, del servizio per gli anziani la commissione ha espresso parere sfavorevole? Quale è il legame tra il consigliere Gambino e la DC? Siamo andati ad intervistare il consigliere Parrinello Giannunzio, componente della minoranza in seno alla consiglio comunale e facente parte della commissione.

D- Perché il Consiglio Comunale non ha tenuto conto del parere della commissione comunale per gli anziani, nel dare in affidamento il servizio di assistenza alla cooperativa Prevenzione e Salute? Visto che lei oltre ad essere componente della commissione è anche consigliere comunale.

R- Innanzi tutto io direi che la domanda debba essere posta alla maggioranza ed al Sindaco, visto che questa non è una domanda semplice a cui io possa rispondere. Certamente un fatto strano, infatti è la prima volta che il C. C. non tiene conto del parere della commissione, anche se detto parere non è vincolante.

D- Perché la Commissione ha dato parere contrario?

R- Premetto che la commissione è composta da rappresentanti di partiti e sindacati che non sono affatto legati alla DC. Quindi voglio precisare che il parere contrario non l'ha dato solo la DC, ma anche i rappresentanti della maggioranza e dei sindacati CGIL e CISL. La cosa è ancora più grave, perchè si sono espressi contrariamente all'affidamento a questa cooperativa anche i rappresentanti degli anziani. Per quanto riguarda le motivazioni sono molto semplici, in primo luogo perchè si vorrebbe che venisse espletata una gara di appalto per dare servizio a più anziani e far lavorare più persone. Nella delibera di affidamento del 1989 abbiamo dato le stesse motivazioni, e voglio precisare che allora l'importo era di lire 132.000.000 annui mentre adesso, visto che comprende altri servizi, è di lire 269.200.000. Per cui la somma si è duplicata insieme ai servizi che adesso comprendono l'assistenza agli Handicappati, il segretaria-

to sociale e il Telesoccorso. Quindi noi siamo contrari perchè così tutti questi servizi vengono affidati ad una cooperativa senza neppure bandire la gara di appalto. Voglio precisare che la legge consente l'affidamento.

D- Tempo fa è apparso un manifesto a firma della DC dove si esprimeva la solidarietà al consigliere Gambino Antonina per "il processo politico subito." Cosa si prefiggeva quel manifesto?

R- La frase "processo politico" non l'abbiamo inventata noi, ma sta nel documento che il consigliere Gambino ha presentato in consiglio. Il manifesto è una forma di solidarietà verso lei che ha avuto il coraggio di esprimere il proprio pensiero liberamente e non voleva affatto spingere la Gambino verso la DC, come qualcuno ha malignato.

D- Non pensa che sarebbe stato più coerente e solidale la vostra presenza in quel consiglio?

R- Dicendo questo si vuole dire che la non presenza sia stata voluta e questo lo smentisco nel modo più categorico. Comunque con la nostra presenza non sarebbe cambiato nulla, anche se la DC era presente con il parere contrario espresso in seno alla commissione, e poi la Gambino non aveva bisogno della nostra difesa.

D- Con quali motivazioni la DC ha fatto ricorso contro questa delibera alla C.P.C.?

R- Le motivazioni sono molto semplici. Infatti nella convenzione si parla di un coordinatore, tale ruolo fino a poco tempo fa era espletato da un assessore comunale subito dopo dimessosi dalla carica, che per noi non era compatibile visto che gli assegnava la doppia funzione di controllore e di controllato. Inoltre era necessario evidenziare che il consiglio comunale non ha tenuto conto del parere della commissione per gli anziani.

D- C'è chi vi accusa di fare gli interessi di un'altra cooperativa molto vicina alla DC.

R- Noi abbiamo chiesto solamente di espletare una normale gara di appalto a cui possono partecipare tutte le cooperative che lo vogliono, nessuna esclusa. Questa per noi è trasparenza nell'amministrare la cosa pubblica.

Elezioni. Campagna elettorale confusa.

Tapparsi le orecchie: è una soluzione?

Proteste e inviti all'unità nella proliferazione dei temi e delle proposte. Le

confusioni di una campagna elettorale cominciata da troppo tempo.

Le elezioni del prossimo 5 Aprile si presentano come le elezioni della confusione. I temi in gioco sono tanti, troppi. La caduta dei regimi dell'Est Europeo, la scissione dell'ex partito comunista, Cossiga e la crisi istituzionale, Bossi e le leghe, fanno da sfondo con una campagna elettorale tra le più movimentate della nostra giovane repubblica. Su questi temi di fondo si sono innestati fatti più intimamente legati alla campagna elet-

torale: come richiami all'unità dei cattolici, partiti onesti, movimenti referendari e movimenti trasversali e poi gli scandali, la lettera di Togliatti, lo scandalo del Pio Albergo Trivulzio, fino a culminare con l'omicidio di Lima. Come protestare? La scelta è davvero ampia. Le leghe, la rete, il PRI, l'MSI il PDS, il partito referendario trasversale, la lista referendaria, la società civile e la lega degli onesti, il partito dei pensionati e dell'amore, la lega delle casalinghe e degli automobilisti e mezzo migliaio di altre liste. E i partiti di governo? Loro protestano contro la proposta invitando a non disperde-

re il voto e a premiare la governabilità in vista delle riforme istituzionali, su cui, per altro, DC e PSI hanno posizioni antitetiche. Dall'alto il grande "protestante" Cossiga garantisce l'ordine della confusione. Che fare? Tapparsi le orecchie e continuare come sempre? O tapparsi le orecchie e arrabbiarsi? In definitiva sembra che tutti i giochi su questa alternativa. Da ciò dipenderà il futuro del nostro paese. Peccato che entrambi gli atteggiamenti siano così poco democratici.

Maurizio Cairone

Perché votare PSI oggi?

di **Franco Cataia**, componente direttivo della sezione PSI Maletto.

In questa campagna elettorale, quasi tutti i partiti, pare stiano facendo a gara per candidarsi ad un ruolo di opposizione. Questa vocazione sembra l'abbiano acquisita tradizionali partiti di governo e spezzoni di partiti tramite pseudo-riformatori sponsorizzati da partiti che non hanno più nulla da dire alla società o lobby economiche che mimetizzandosi da riformisti, altro invece non sono, che degli eredi di Tommaso di Lampedusa secondo i quali è bene far capire alla gente che bisogna cambiare a patto che tutto rimanga come prima. Campione assoluto e poco raccomandabile di rifatta specie è l'On. La Malfa che in campagna elettorale si candida all'opposizione, ma passata la festa, pensa di andarsi a sedere quanto più comodo possibile negli scanni della maggioranza. La prova più evidente di questa analisi è il fatto che il PRI pur essendosi tirato fuori dal Governo, non ha minimamente pensato di lasciare i posti di sottogoverno. Il PDS che rifiuta di essere chiamato comunista, impedisce ai comunisti di essere tali, non intende essere socialista e non sa esso stesso cosa sia, ha un solo obiettivo: litigare con il PSI, che dovrebbe invece essere il partito con cui trovare un punto di incontro per realizzare quella che esso stesso chiama "l'alternativa a questo sistema di potere". Un'altra considerazione tragi-comica in questo partito è la seguente: dopo il sonoro fallimento nel mondo ed in Italia, pretende ancora di indicare ai socialisti qual'è la retta via ed ancora peggio hanno la presunzione di spiagare ai sociali-

sti cos'è il socialismo. Circa settantanni fa, quando a Livorno andarono via sbattendo la porta, uno dei padri del socialismo, Filippo Turati, disse loro "combinerete tanti di quei danni all'Italia e seminerete tanta discordia, e morte, che alla fine non avrete altra scelta se non tornare, pentiti alla casa madre". Oggi, finché mai, è attuale questa profezia se vogliamo cominciare una seria politica di riforme e di ripresa dello sviluppo della nostra società. Il comunismo, fino a questo punto, ha causato grande miseria, innumerevoli lutti e tanta fame. Uno dei pochi partiti che si propone alla gente come soggetto politico che intende governare, cambiando le regole del gioco, per un maggiore sviluppo della società ed una seria ripresa economica che ci metta al passo con il resto dell'Europa è il PSI che in maniera "provo-

catatoria" ha detto che il proprio segretario è disponibile a guidare la prossima coalizione, all'indomani del voto. Anche la DC ha detto che tutto sommato un candidato lo avrebbe e lo ha trovato nel giovanile: l'On. Andreotti! Ma veramente si pensa che l'On. Andreotti possa essere stato all'altezza per la vecchia impostazione politica e possa esserlo allo stesso modo per un nuovo modo di governare l'Italia? Il governo Craxi, con la collaborazione degli alleati, ha ottenuto grandi successi ed ha meritato riconoscimenti oltre cortina. Il PSI si rivolge agli elettori indicando quella strada e chiede ai socialisti la riconferma della loro fiducia ed ai non socialisti di provare a votare socialista per la crescita dell'Italia democratica.

Associazione Prometeo

Un anno....e si continua

di **Alfio Russo**, Presidente dell'Associazione Prometeo Maletto

In occasione di questa uscita vogliamo ricordare, con grande soddisfazione, che Logos Maletto così come l'Associazione Prometeo, che ne è l'editrice, compie un anno. Infatti proprio il 30 marzo scorso usciva il primo numero di questo periodico. E' consuetudine in queste occasioni fare un bilancio di quello che si è fatto. I quattro numeri di Logos; la serata danzante dedicata alla primavera; l'affitto e l'arredo della sede certo sono poca cosa rispetto ai propositi ma bisogna pur cominciare! Vorremmo però porre all'attenzione dei lettori le iniziative che cercheremo di portare avanti. La prima vuole essere un incentivo alla

lettura, rivolto ai ragazzi di scuola elementare e media. Si tratta di un concorso con manifestazione e premio finale. Parteciperanno tutti coloro (singoli o gruppi) che avranno prestato un lavoro relativo ad un'opera letteraria adatta all'età dei partecipanti. Una seconda iniziativa su cui contiamo molto è l'organizzazione del cineforum. La proiezione di un film sarà preceduta da una relazione introduttiva. Dopo il film si aprirà un dibattito sui temi emersi in rapporto alla nostra realtà. Un'altra iniziativa riguarda una mostra fotografica coincidenza di una delle manifestazioni che svolgono in estate a Maletto. Tutto ciò può essere realizzato solo con la partecipazione della cittadinanza e con l'impegno dell'Amministrazione. Abbiamo presentato questi progetti agli Amministratori che ci hanno assicurato la loro disponibilità. Speriamo che iniziative riscuotono un successo in termini di partecipazione che ci incoraggi a continuare su questa strada e che altri si aggiungano a noi per creare sempre migliori condizioni di vita nella nostra comunità.

Perchè votare Rifondazione Comunista?

di Antonino Putrino, coordinatore della sezione malettese di Rif. Comunista.

Il nostro è il partito dei lavoratori, onesto e pulito. Intendiamo proseguire pertanto il lavoro del PCI cosa che non ha più fatto, da tre anni a questa parte, il partito di Occhetto; per ciò pensiamo che come partito dei lavoratori il PDS "ci stona". Si erano fatti il conto che il PCI fosse fallito: e non è stato così. Inoltre non si può rinnegare il nome per cui per tanti anni si è lottato: è come rinnegare il nome del proprio padre. E non basta mettere il vecchio simbolo ai piedi dell'albero come concime. Dopo il congresso siamo un partito organizzato; anche a li-

vello provinciale abbiamo formato il comitato provinciale di cui faccio parte come coordinatore della sezione malettese. Cercheremo pertanto di proporre un governo pulito, onesto, di sinistra eventualmente insieme al PDS. Tutta questa marmaglia, fango, marciume se ne deve andare compreso i socialisti che non consideriamo di sinistra ma un partito che bada al proprio portafoglio. A livello locale siamo assolutamente contrari al progetto del campo da golf dell'On. Leanza e di suo "compare" Furrarello. E non accettiamo l'atteggiamento dell'assessore Leanza che ci manda a dire che

ci ha dato il finanziamento per la strada. Li ha presi dalla sua tasca i soldi? O non vengono forse dalle tasche dei lavoratori? E perchè non pensa a tutti i progetti su Maletto fermi alla regione: casa albergo, campo sportivo, impianto delle fragole, elettrificazione. Per quanto ci riguarda porteremo le istanze di Maletto tramite i nostri candidati, al parlamento regionale e nazionale.

Perche' Il Voto Al P.D.S.

di Spatafora Salvatore

La posta in gioco di queste elezioni del 5 e 6 aprile è altissima. Ci rivolgiamo alle donne e agli uomini del nostro paese, ai lavoratori, ai giovani, ai professionisti, ai pensionati perchè ne prendano coscienza. Oggi in Italia abbiamo due grossi beni a rischio: la democrazia e il lavoro, bisognerà difenderli. Il sistema di potere imperniato sull'asse DC-PSI ha portato l'Italia in una situazione in cui la democrazia è seriamente in pericolo, le spinte autoritarie e antidemocratiche sono pressanti. La sfiducia dei cittadini nei confronti dello stato e delle istituzioni è totale ed a essa ha contribuito in modo notevole l'atteggiamento assunto dal Presidente della Repubblica, il quale abbandonando il suo ruolo di garante della costituzione si è eretto a disgregatore della stessa e delle istituzioni repubblicane nate dalla resistenza e dalla liberazione del regime fascista. Nel mezzogiorno e non solo, il connubio tra clientelismo e illegalità è giunto al punto che lo stato ha ceduto alla criminalità organizzata il controllo di intere regioni. La ricchezza accumulata negli anni 80, dovuta ad una grande espansione economica, è stata dilapidata e mal distribuita, arricchendo chi ricco già era e impoverendo nuove classi sociali. Le risorse dello stato sono state funzionali alle clientele, ruberie, alla corruzione diventata ormai un fenomeno di massa nei partiti di governo, che hanno occupato le istituzioni. Il debito dello Stato è arrivato a cifre astronomiche, la finanza pubblica è al dissesto totale, l'Europa ci umilia e ci tiene in disparte. La Pubblica Amministrazione che costa tanto ai contribuenti, non dà ser-

vizi ma solo disfunzioni e vergogne (vedi sanità, ordine pubblico, giustizia, fisco, etc.), la sicurezza dei cittadini non esiste, tanto che il ministro Martelli consiglia di difenderci da soli con pistole e fucili come nel Far West. Chiediamo il voto per il PDS per diverse ragioni.

- Più il PDS sarà forte nel prossimo parlamento, maggiore sarà la probabilità che passi una riforma elettorale e istituzionale, maggiore sarà la probabilità che si dia finalmente vita ad una democrazia dell'alternanza, che apra una fase costituente per la rifondazione democratica della repubblica. Questo ci sembra essere un buon motivo per votare PDS se i cittadini ritengono che la politica e lo stato debbano darsi nuove regole: il PDS è l'unico partito a fare di una radicale e convincente riforma istituzionale il perno del suo programma.

- Un altro motivo è che il PDS è il più grande partito del movimento operaio italiano, il più grande rappresentante degli interessi del lavoro salariato produttivo, oggi messo in pericolo da una deindustrializzazione, frutto di una politica sbagliata e carente, di una programmazione organica, che si vuole fare pagare ai lavoratori, mediante tagli di posti di lavoro (trecentomila solo per quest'anno) ed attraverso il blocco totale della scala mobile.

- Il terzo motivo è costituito dalla maggiore credibilità del PDS come forza di governo riformatrice. Il PSI, l'altro partito della sinistra, ha sbandierato negli anni il riformismo in Italia, nei fatti e nelle scelte importanti per il paese e per i cittadini, ha operato nei governi a guida DC, più come forza della conservazione e dell'esistente e sempre più prigioniero della DC e del suo sistema di potere, che per le riforme vere di cui il paese ha bisogno. Il voto al PDS è decisivo per le sorti della sinistra e di tutta l'opposizione democratica capace con programmi, idee, di costruire una riforma della repubblica e della democrazia e le basi di un nuovo serio sviluppo del paese. Un voto dato alle leghe o alle molteplici liste di partitini, nate in queste elezioni, porta alla disgregazione e alla frammentazione del parlamento, della sinistra e del paese, è una protesta sbagliata ad esigenze sacrosante di riforma della politica, di moralità e di buon governo, che vengono dalla società civile e che crediamo il PDS sia capace di farsene carico e soddisfarle pienamente.

**Nuova Gestione
Abbigliamento**

il Buco

Via Matrino, 17
Tel. 698448 - Maletto

FONTANA



Risto

MURATA



ranie

Perche' votare democrazia Cristiana

di Nino Triscari, coordinatore sezione DC Maletto

Ad una semplice domanda come questa verrebbe voglia di rispondere altrettanto semplicemente, perchè IO SONO DEMOCRISTIANO, convinto che è il mio partito il migliore per dare una risposta

adeguata alla nostra società. Ma se la frase è semplice la risposta non può essere così semplificata, rendendosi necessario un minimo di riflessione. La DC è stato ed è un partito popolare, interclassista e altamente democratico (forse troppo, a detta di alcuni) le cui radici poggiano su valori intramontabili quali la famiglia, il cristianesimo e pertanto sull'uomo, quale nucleo di proposta, iniziativa e programma. Oggi che, dopo la caduta della ideologia comunista, si mettono in discussione alcuni pensieri politico-partitici, in Italia si prospetta uno scenario partitico e di pseudo-movimenti non tanto eclatante; il partito di La Malfa che annaspa a circuire il consenso; una Rete che propone tutto contro tutti, parlando e sparlando (allo scopo solo di fare la scalata rapida, vedi Orlando, Cons. Com. - Sindaco-Deputato regionale-candidato nazionale, e in quanto tempo?) Delle leghe, da meridionale, non

ne posso parlare obiettivamente. Il PSI che vuole ingrassarsi con la sinistra e non dispiacere al resto. Il PDS, il partito alla ricerca del tempo perduto appresso le cadute ideologiche, ma che ancora porta i paraocchi. Ecco perchè si deve votare DC; per i suoi valori storici; per la numerosa attività svolta; perchè è il partito che può modificare quelle parti carenti della vita politica e sociale del nostro paese, perchè è il partito che ha garantito la democrazia e la libertà, inoltre perchè nello scenario politico-partitico che si affaccia non c'è alternativa seria. Perchè in Italia abbiamo avuto 45 anni di governo con la DC, alcuni buoni altri meno buoni, ma tutti nella democrazia e nella libertà.

Senza risposte

Colloquio (mancato) con il Sindaco Paolino Mangano.

di Maurizio Cairone.

Era nostra intenzione presentare anche l'intervista al Sindaco Paolino Mangano. Purtroppo il Sindaco ritiene che tali argomenti non interessano la gente. "La politica è cosa seria - ha tenuto a precisare - queste cose servono solo ad alimentare polemiche". Non possiamo far altro che pubblicare le domande che avremmo rivolto al Sindaco se ce ne fosse stata data la possibilità.

DIMISSIONI

Come giudica le dimissioni di tre assessori due dei quali hanno anche lasciato il posto di consigliere comunale? Ci sono stati dei contrasti? Provocheranno un indebolimento della maggioranza?

Cosa risponde a chi insinua che le dimissioni dell'assessore Spatafora fossero state decise

in sede di preparazione delle liste elettorali?

Ci sa dire cosa intendeva il vice-sindaco Carrubba quando, nel consiglio comunale del 1 febbraio, parla delle 'manie di persecuzione' della minoranza in riferimento alle dimissioni di Adornetto?

Da parte della minoranza si è parlato di scarso impegno dell'assessore Minissale, forse dovuto a disagio nei confronti dei metodi della maggioranza. Qual'è il suo parere in proposito?

SERVIZIO ANZIANI

Perché l'amministrazione comunale non ha tenuto conto del parere della commissione anziani da lei presieduta nell'attribuzione del servizio anziani alla cooperativa 'Prevenzione e Salute'?

Non crede che l'affidamento diretto reiterato nel corso degli anni invece di tutelare il servizio possa creare una relazione di reciproca dipendenza tra cooperativa e amministratori con la possibilità di copertura di inadempienze e con il pericolo di strumentalizzazioni nelle assunzioni?

Cosa intendeva con la frase "Non ci sono contrasti politici all'interno della maggioranza" da lei pronunciata in consiglio comunale. Non considera un

contrasto l'opposizione del consigliere Gambino riguardo all'affidamento del servizio anziani?

E' a conoscenza di quello che il consigliere Gambino chiama 'processo politico'? Qual'è il suo giudizio in proposito?

Cosa ne pensa del ricorso alla CPC della minoranza riguardo alla delibera sull'affidamento?

DIALOGO CON LA MINORANZA

Come considera il rapporto con la minoranza?

Sappiamo che ha concesso le delibere di cui ci ha detto nell'intervista apparsa nel numero di Logos di Dicembre. Come mai? Ha voluto aprire il dialogo?

Cosa crede possa fare la maggioranza per creare un dialogo? Cosa chiede alla minoranza?

Coloro che volessero contribuire alle spese del periodico Logos possono inviare le somme mediante vaglia postale indirizzato a:

Alfio Russo, Presidente dell'Associazione "Prometeo" Maletto,

via Maniace, 2

95125 CATANIA.

Copia del periodico sarà loro inviata per tutto il '92.

Vecchie piovre e nuovi movimenti

di Antonio Cairone

Con il voto del 5 aprile l'Italia giunge alla sua dodicesima legislatura, la prima che fu nel 1948, segnò il successo della Democrazia Cristiana e la sconfitta di Comunisti e Socialisti che si erano presentati insieme col nome di Fronte Democratico Popolare.

Questo sorprendente risultato, visto anche la grande forza che aveva allora la sinistra, fu dovuto alla concomitanza di diversi fattori; da un lato la paura per quello che era accaduto a Praga dove i comunisti avevano preso il potere con un colpo di stato, dall'altro l'appoggio incondizionato della Chiesa che indicò nel voto alla D.C un preciso dovere per ogni cristiano. Da allora n'è passata acqua sotto i ponti, dal miracolo economico degli anni '60 agli anni del terrorismo fino ai nostri giorni in cui molti auspicano a una seconda repubblica.

Le elezioni del 5 aprile sono un interrogativo, per tutto una serie di motivi; da un lato ci sono i vecchi partiti che con le loro

strutture i loro apparati sono piovre capaci di infiltrarsi in ogni cosa portandola al degrado, dall'altro c'è il fiorire di nuove formazioni nate da una logica contrapposizione alla partitocrazia.

Da questo obiettare nasce il quadro politico attuale, in cui i partiti, che vedono il loro strapotere minacciato, inneggiano alla non disgregazione promettendo autoriforme, riforme nelle istituzioni, riforme insomma per tutti i gusti; cosa alle quali si può credere ben poco per il semplice fatto che gli interessi che gravitano attorno, mi riferisco al potere al denaro, sono troppo alti. Poi abbiamo quei partiti che fanno leva sul malcontento della gente, ed ecco che nascono le varie leghe, Lega Lombarda, Lega del Sud, lega delle leghe, lega di ogni lega ecc; formazioni che approfittano del malumore della gente e che non potranno mai essere una alternativa visto che dietro questi si nasconde un atteggiamento fortemente campanilistico. Accanto a questi sono nate formazioni come il movimento la Rete, movimento per i referendum, lista Pannella che raccolgono sì la protesta della gente ma che ispirano fiducia per la loro semplicità e per il loro rifiuto alla logica partitocratica.

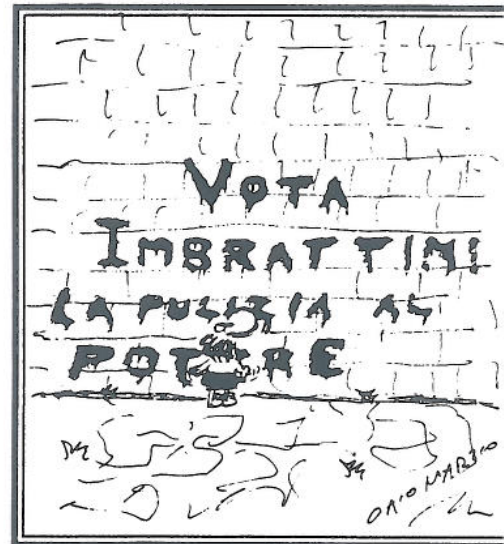
La confusione è enorme e giorno 5 aprile sarà la battaglia finale di una guerra iniziata già da parecchio tempo e al di là di quello che sarà l'esito della competizione la cosa più importante è non essere conformista ma avere sempre la libertà e il coraggio di potere cambiare le proprie idee (per coloro che ce li hanno).

Imbrattatori Repressi

Di Maurizio Cairone

I muri imbrattati non sono più una sorpresa. La TV ci ha abituati alle metropolitane newyorkesi, coperti dagli spruzzi di artisti repressi. Ma non c'è bisogno di andare così lontano! Anche i muri delle nostre stazioni sono scarabocchiati, solo che in questo caso è opera di poveretti repressi e per nulla artisti. E va bene! E' colpa della società che limita l'espressione di costoro. Per fortuna abbiamo

i politici. Certamente loro hanno grandi capacità espressive, non hanno la necessità di imbrattare muri per comunicare. E allora perchè quei nomi di politici a sporcare i muri? Ad ogni elezione ne spuntano di nuovi mentre non scompaiono i nomi dei candidati ad elezioni passate e stanno lì a ricordarci come la sporcizia sopravvive all'uomo. Cosa pensate? sono i politici che -poveretti, repressi pure loro- nel buio della notte danno sfogo ai loro desideri di esserci, stampando a lettere cubitali i loro nomi? o sono i loro sostenitori, che non riuscendo ad esprimere il loro consenso in altro modo vagano nella notte a scarabocchiarlo dovunque? chissà! speriamo comunque che le loro condizioni psichiche migliorino o che almeno migliorino le loro capacità artistiche.



S.E.L.T.

Servizio Elaborazioni per il Terziario

di Spanò Nunzio e C. s.n.c.

- telefax ad uso pubblico per inviare o ricevere documenti o lettere da e per qualsiasi località del Mondo.

Via Prof. P. De Luca, 3 - Tel. (095) 691.554 - Telefax (095) 77.22.332 - 95034 BRONTE (CT)

Proposte e litigi

Il Consiglio Pastorale e la gente chiedono soluzioni, ed i politici litigano.

Di Grazia Caserta e
Lino Azzarello

Sabato 21 Marzo nella Chiesa Madre, si è svolto un incontro per parlare dei problemi, e delle eventuali soluzioni, della società malettese. L'incontro è stato organizzato dal Consiglio Pastorale ed aveva lo scopo, come ha detto il responsabile Mario Mazzeo, di avvicinare in un unico obiettivo, Maletto, tutte le forze politiche e sociali di Maletto. Tutto ciò perché, secondo il Consiglio Pastorale, da qualche anno si è verificato a Maletto un deterioramento politico-sociale, ed esistono forti contrasti tra le forze politiche, ed inoltre non esiste nessuna collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Maletto e quelle dei paesi limitrofi. Gli invitati all'incontro dovevano rispondere a tre domande: 1) Se condividevano quanto esposto dal Gruppo Parrocchiale; 2) Quali sono i problemi di Maletto; 3) Quali sono le proposte di soluzioni a tali problemi. Il rappresentante del PDS faceva notare di non essere d'accordo sul fatto di aver organizzato questo incontro qualche giorno prima delle elezioni politiche. Inoltre riteneva che gli unici grossi contrasti con gli altri partiti si sono avuti soltanto quando si è parlato della zona C del parco dell'Etna. I rappresentanti della DC e del PSI condividevano quanto esposto dal Consiglio Pastorale ed esponevano una lista di problemi che secondo loro esistono a Maletto. Nell'espone ciò il rappresentante del PSI, Nuccio Gatto, ha parlato dell'occasione perduta per lo sviluppo di Maletto nel bocciare il progetto sulla zona C del Parco dell'Etna ed accusava gli Amministratori di incapacità, e quest'ultimi, a loro volta, accusavano Nuccio Gatto di falsità. Da questo momento l'incontro si è diviso in due parti, i rappresentanti sindacali e delle associazioni che parlavano di problemi e soluzioni ed i politici che sparlavano, cercando soltanto di polemizzare l'uno contro l'altro, infischandosi dei problemi di Maletto facendo prevalere gli interessi partitici a quelli della comunità. Questo incontro, che era stato organizzato con degli ottimi propositi, ha dimostrato, ancora una volta, che le soluzioni ai diversi problemi che affliggono Maletto possono aspettare. Se i politici locali non riescono neppure a parlare dei problemi di Maletto, come pensano di risolverli?

Terremoto e prevenzione

Il terremoto di S. Lucia del 13/12/1991, che tanto ha fatto parlare dei suoi effetti dannosi e purtroppo anche delle vittime del siracusano, dopo aver riempito le pagine dei quotidiani di quei giorni, le visite dei Ministri, gli aiuti ai senzatetto, l'annunciata politica di difesa dal rischio sismico e la ricostruzione, ritorna in questi giorni a "galvanizzare" l'attenzione privata e pubblica proprio su quest'ultimo aspetto della ricostruzione e riparazione degli edifici danneggiati dal sisma, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 14 del 18/1/1992 della legge 31/12/1991 n.433 ed ordinanza del 3/2/1992.

Nel frattempo non sono maturati alcuni dei concetti più chiacchierati negli articoli dei giornali in merito alle problematiche generali di difesa e salvaguardia degli abitanti soggetti al rischio di terremoti.

L'istituzione a Catania di un moderno centro di monitoraggio dell'attività sismica della regione etnea ha rappresentato il primo passo per poter disporre di dati sempre aggiornati tramite una più fitta rete di apparecchiature di rilevazione.

Ma una difesa degli abitanti che si avvalga a scala geografico-territoriale del supporto normativo di leggi emanate ad hoc per le costruzioni antisismiche e di quello di specifiche infrastrutture come l'ansidetta, deve attuarsi a scala più ridotta, cittadina, come vera e propria difesa degli abitanti ed educazione all'autoprotezione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si ricade più propriamente nelle funzioni e compiti della Protezione Civile, a cui pensiamo di dedicare molte più pagine in un'altra occasione, mentre il secondo punto, nell'ambito dello spazio concessoci, forniamo una serie di comportamenti da osservare in caso di sisma: tenuto conto che il comune di Maletto classificato come zona sismica di seconda categoria e che quindi assoggettato a rigorose norme di edilizia antisismica, il cittadino deve: verificare che la sua casa stata progettata e costruita nel rispetto delle suddette norme ed, eventualmente adoperarsi per renderla più sicura; lo stesso per gli edifici dove egli trascorre la maggior parte della giornata (uffici, scuole, luoghi di lavoro

ecc.); - individuare i luoghi aperti e gli itinerari meno pericolosi per raggiungerli (piani di evacuazioni). Occorre inoltre, nell'ambito della propria residenza: - verificare l'efficienza degli interruttori degli impianti (luce, gas, acqua) per poterli disattivare nel momento del sisma; - assicurarsi che mobili elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per ridurre il rischio di cadute e rovesciamenti; - premunirsi di torcie elettriche, attrezzature di pronto soccorso, radio portatili ecc.

DURANTE IL SISMA

Il più grave pericolo per l'incolumità delle persone rappresentato dal crollo di edifici o di parti di essi (solai, pareti, finestre, cornicioni, grondaie ecc.). Perciò, durante le scosse sismiche, occorre: - All'interno dei fabbricati: - Rifugiarsi prontamente nei punti più solidi (pareti portanti, architravi, vani delle porte) oppure, in caso di impossibilità, ripararsi sotto mobili robusti (tavoli, letti ecc.); - Rimanere lontani da pareti o finestre di vetro, non sostare nei vani scala e non utilizzare gli ascensori.

All'aperto: - Non ripararsi sotto cornicioni, grondaie, balconi; - Tenersi lontani da edifici e linee elettriche e, in macchina non sostare sotto o sopra i ponti, nei cavalcavia, vicino a spiagge, laddove, in seguito al sisma, potrebbero prodursi onde marine di altezza elevata.

Dopo il sisma: - I principali pericoli cui si va incontro nell'immediato dopo terremoto sono gli incendi, le fughe di gas, il "pericolo" di intralciare, anche involontariamente, le operazioni di aiuto e soccorso. Pertanto, occorre che il cittadino provveda a: - disattivare gli impianti della luce, del gas, dell'acqua; - spegnere gli eventuali piccoli incendi; - non usare il telefono e se necessario recarsi nei luoghi di raccolta (piazze, giardini pubblici, spazi aperti) ed attendere informazioni e direttive; - non usare l'autovettura se non strettamente indispensabile, al fine di non ostacolare i mezzi di soccorso.

Ing. Marcello Pezzino
consulente regionale della
Protezione Civile

Art 23 (o Ex Art 23): quali Prospettive.

Di Gaetano Luca

Migliaia di giovani in Sicilia si interrogano se i progetti di utilità collettiva abbiano anche un riscontro in vista di una loro occupazione stabile e sicura.

Nel 1989, in attuazione di una legge regionale del 1988, per cercare di alleviare la piaga della disoccupazione giovanile in Sicilia, sono stati varati i cosiddetti progetti di utilità collettiva, che avrebbero dovuto avere la durata di un anno dalla data della loro attuazione.

Tali progetti, proposti da enti locali ed attuati da cooperative private, impegnano oltre 30.000 giovani di età inferiore ai 29 anni, i quali percepiscono una indennità di lire 480.000 per 80 ore mensili lavorative.

Quest'ultimo punto limita fortemente il giovane per il quale non si riesce a trovare uno status giuridico appropriato: infatti non si sa bene se ci si trova davanti a una persona occupata, semi occupata, precaria. Dinanzi a questo dubbio qualcuno ha pensato bene di affibbiare a questi lavoratori l'etichetta

di articolisti, in richiamo all'ART 23 della suddetta legge.

Oggi, dopo quasi tre anni dalla realizzazione dei primi progetti, non si sa bene quale futuro si prospetti per questi giovani che hanno già beneficiato di due proroghe e di una legge fantasma, che riserverebbe agli < articolisti > il 25% dei posti nei corsi di formazione professionale e il 50% dei posti nei pubblici concorsi del triennio 91\94.

Se consideriamo che in Sicilia i corsi di formazione professionale sono quasi un miraggio e che non si bandiscono concorsi da quasi due anni c'è poco da stare allegri.

A questo punto si spera che l'espedito della proroga (tutti i progetti sono stati prorogati fino al dicembre 92), data in piena campagna elettorale, non sia il classico contentino o peggio uno strumento da utilizzare per portare voti ciascuno al proprio nucleo.

Chi scrive si sforza di non credere che sia così e nutre la speranza, accomunata a quella di oltre 30.000 giovani, che questa proroga serva ai nostri < saggi >

amministratori affinché possano riflettere e varare finalmente una legge realmente applicabile, che possa esprimere serie prospettive verso un graduale inserimento nel mondo del lavoro. E' forse chiedere troppo?



Anziani Oggi.

di Anna Maria Cali

Il problema degli anziani, che tanta importanza è venuto ad assumere in questi ultimi anni, non può essere risolto semplicemente a livello di assistenza sanitaria. Per essere realmente produttiva ed efficace l'azione in questo settore deve darsi una precisa valenza sociale, che miri al recupero dell'anziano in termini di partecipazione, di presenza nella società, di trasmissione del sapere. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione sta suscitando, e non solo nel nostro paese, un vasto interesse da parte delle forze politiche e sociali; da alcuni studi demografici condotti in Italia si rilevano alcuni dati significativi che servono a spiegare tale fenomeno, e in particolare: - la diminuzione costante del numero delle nascite; - il prolungamento della vita, grazie ai progressi della scienza medica; tutto questo bisogna aggiungere, per capire il fenomeno dal punto di vista psichico. Il passaggio da una società di tipo patriarcale e contadina ad una società industriale è ormai quasi compiuto. In essa gli anziani spesso detentori della proprietà dei campi, non erano affatto emarginati. Invece in una società industrializzata, volta così esasperatamente alla produttività, oggettivamente gli anziani non trovano posto. Si evince che la civiltà futura sarà sempre più popolata da anziani con conseguenti fattori di rischio per le società civili, quali la solitudine, l'emarginazione e l'istituzionalizzazione. Tutto ciò rappresenta un problema aperto che necessita delle dovute risposte in considerazione dei costi umani, sociali ed economici del ricovero. Obiettivi

specifici per risolvere il problema sono: - mantenere il più a lungo possibile gli anziani in grado di autogestirsi e quindi nel proprio ambiente di vita; - offrire opportunità di socializzazione sia tra loro, sia con persone di altra età; - offrire opportunità per un recupero della cultura anziana; - incentivare la partecipazione delle famiglie ai problemi dei loro anziani; - incentivare la partecipazione della comunità ai problemi delle persone anziane; - operare per il mantenimento ed il recupero di un ruolo sociale attivo nei confronti dei problemi della collettività. A tal proposito ormai da alcuni anni in quasi tutta Italia si sono avviate esperienze di servizi nuovi per gli anziani; servizi che ormai hanno lasciato la fase della sperimentazione e fanno parte a pieno titolo della strutturazione assistenziale dagli enti locali. Grazie a leggi come la n 14 del marzo 1986 e la n22 del maggio 1986, entrambe promulgate dalla Regione Siciliana, sono stati erogati in tantissimi comuni siciliani servizi atti alla prevenzione dell'emarginazione dovuta a motivi di salute, economici e sociali. Tali servizi sono: - l'assistenza domiciliare agli anziani (comprende prestazioni di aiuto domestico, infermieristico e psicologico); - il segretario sociale (circolazione di notizie utili); - l'assistenza economica; - iniziative di socializzazione e culturali (soggiorni climatici, incontri con bambini e ragazzi nelle attività parascolastiche, festività vissute insieme alla comunità). Naturalmente il perfezionamento di queste attività, programmate e realizzate, a mano a mano nel corso degli anni, accanto ad una puntuale analisi dei bisogni espressi dagli anziani, permetteranno di prevedere una pluralità di interventi differenziati di lavoro, volti al recupero culturale, sociale e sanitario della futura popolazione.

MEDICINA

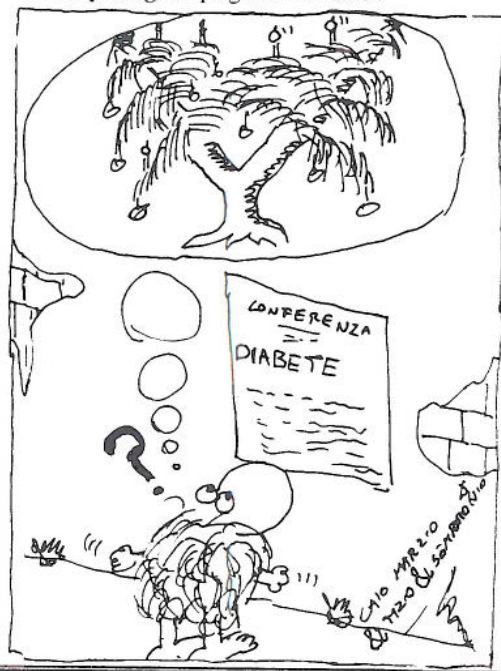
Il diabete mellito

di Giuseppe Luca

Il diabete mellito è una grave malattia soprattutto per le complicazioni che colpiscono, dopo vari anni, organi quali i grossi vasi (microangiopatia diabetica), e i nervi (neuropatia diabetica). Già da parecchi anni sappiamo che un farmaco, la triclopitidina, sostanza dotata di effetti antitrombotici, giova alla prevenzione delle alterazioni che colpiscono i piccoli vasi; tali alterazioni si evidenziano soprattutto, a carico dell'occhio, causando la tristemente famosa "retinopatia diabetica", che rappresenta una delle maggiori cause di cecità acquisita, e a carico del rene, con l'insorgenza della arteriosclerosi renale che insieme ad altri danni renali quali, glomerulosclerosi e pielonefriti complicate o non da necrosi papillare, configurano il quadro della nefropatia diabetica, destinata ad evolvere verso l'insuf-

ficienza renale cronica. E' invece più recente la notizia di una sostanza in grado di prevenire e curare le neuropatie diabetiche; tali lesioni si manifestano nelle fasi più avanzate della malattia con difetti sensitivi, prevalentemente simmetrici agli arti inferiori, accompagnati da una diminuzione della velocità di conduzione nervosa, cioè della velocità con cui un determinato stimolo corre lungo le fibre del nervo. Le fibre nervose sono circondate, come i fili della luce, da uno strato protettivo costituito da una sostanza che si chiama mielina. In corso di iperglicemia si verifica una demielinizzazione di certi nervi responsabili della suddetta alterazione funzionale nervosa. Questa temibile alterazione è dovuta al fatto che, per ragioni di natura biochimica, l'iperglicemia può provocare la formazione di sorbitolo con la mediazione di un enzima facilitante: l'aldoso-reduttasi. Si capisce quindi che bloccando questi enzimi, elementi-chiave nella produzione di sorbitolo, tanto dannoso ai nervi, si può prevenire e curare tale grave complicazione del diabete mellito. Ma qual'è la sostanza in grado di inibire l'aldoso-reduttasi? Tra le tante proposte l'unica che si è dimostrata idonea all'uso chimico-terapeutico è il tolrestat. Questa sostanza ha ormai al suo attivo molti studi condotti sia in America sia in Europa che ne confermano la capacità di migliora-

re la velocità di conduzione dei nervi e, di conseguenza, il quadro delle neuropatie diabetiche. Ne vanno somministrati 200 milligrammi in un'unica dose giornaliera e i risultati si possono constatare già dopo quattro settimane di trattamento. Questo tipo di cura, ovviamente non esclude che il diabetico debba proseguire con i suoi consueti provvedimenti terapeutici: dieta, insulina o pastiglie ipoglicemicizzanti.



L' invettiva nel dialetto.

A cura di Maurizio Cairone

Il dialetto va scomparendo. Probabilmente ciò è dovuto alla necessità di esprimere i concetti complessi appresi a scuola. Il dialetto è fatto per comunicare cose semplici espressione di una cultura altrettanto semplice. Una cosa che fa parte di tale cultura è senz'altro l'invettiva. Chi, trovandosi a fare un discorso in lingua ha necessità di dare più colore alle parole utilizza il dialetto. Diamo una carrellata di invettiva dialettali più o meno bonarie. Alcuni termini li abbiamo riportati al femminile perchè nati e usati in prevalenza -

almeno nello stereotipo - nei "curtigghi" dalle massaie nullafacenti. Non garantiamo sulle etimologie. Per quanto segue ci siamo avvalsi del lavoro di ricerca di Nino Mineo.

Artangiruszu: Difficile, antipatico. ES.: "Chi si artangiruszu".

Bruragghieru: Di chi si parla addosso. Da bruragghia, brodaglia. ES.: "Ma sta' mutu, bruragghieru chi va 'ncucchiandu".

Babbasuna: Bonariamente stupido. Da babba si una, sei una stupida. ES.: "Cu, me maritu? Un pezz' i babbasuni."

Carpata: Strato di calce sulle canne delle vecchie coperture. Fig. Di peso. ES.: "Tu ci resti pi carpata a to mamma."

Cimmiciuszu: Di chi si comporta da cimice. ES.: "M'ha a dari sempri motivu, cimmiciuszu."

Caravigghianu: Chi tira sul prezzo. ES.: "Ih! ch'è caravigghianu stu cristianu!"

Cucca: Gufo. Fig.: Chi è di mal'augurio. ES.: - "Sta accura" - "Ih! sta cucca!"

Cerniventu: Chi è sempre in giro. Da cerni: passare la farina attraverso il setaccio (cricvu). ES.: il marito alla moglie: "Tu sempri peri peri, cerniventu! Sinonimi: Cernigghia- ra, Cinghillara.

Cinghillara: Chi è sempre in giro a creare scompiglio. ES.: la comare: - "Cu chissa? E' 'na cinghillara! Sin.: Cerniventu, cernigghia- ra, curtigghia- ra.

Curtigghia- ra: Frequentatrice di cortili (curtigghi). Fig.: impicciona. ES.: la comare: - "Ma statti muta curtigghia- ra" - "Cu parraiu...".

Cernigghia- ra: vedi Cerniventu.

'Llaffurutu: Chi usa mangiare con foga. ES.: la madre: - "Mangia a leggiu, pezz' i 'llaffuru- rutu."

'Mbacirutu: Brontesimo. Intontito. ES.: "Oggi mi pari 'mbacirutu".

'Ntrolluru: Chi fa le cose inbrogiate, maldestro. ES.: "Quantu si 'ntrolluru!" Sin. 'Nfrasciamatu.

'Nfrasciamatu: Chi non è amante dell'ordine. ES.: "Sempri o soritu to! 'nfrasciamatu." Sin. 'ntrolluru.

'Ndihiru: Magrolino. ES.: La figlia: "O ma, mi piaci chillu." La madre: - "Ih! figghia, lu coszu 'ndihiru 'ndihiru."

'Nsintumatu: che non da sintomi. Fig.: intontito. ES.: "Mi sta parendu 'nsintumata."

Pillica: Insetto fastidioso. Fig.: di chi sta sempre ad infastidire. ES.: "Quanfu fa 'ccusi si 'na pillica."

Piura: parola onomatopeica. Di chi si comporta come i pulcini che pigolano continuamente. ES.: "Commu 'na pozzu supputari sta piura."

Smammanica: secondo alcuni autori deriva da smammare (svezzare, fig.: togliere dai piedi), si dice di chi è troppo indipendente, senza controllo. ES.: "ih! chi si smammanica figghia!"

'Zolluru: feci di topo. Con ovvio significato figurato. ES.: "Ih! stu 'zolluru."

"A Prighera"

A cura di Antonio Cairone

La paura per la morte, per quello che può accadere durante il sonno è il tema di questa Preghiera che veniva recitata la sera, soprattutto dalle donne. In pochi versi vengono invocate le figure principali della fede Cristiana e ciò ci fa capire quale era il peso della religione nella cultura malettese.

Iu mi cuccu n'stu lettu
 cu Maria supra lu pettu
 Iu dommu e illa vigghia
 si c'est bisognu ma rivigghia
 Cincu santi trovu iu du'ra testa e du'ri peri
 'ni lù menzu san Micheri
 Allu me cantu c'est l'angiru santu
 in patri figghiu e spiritu santu
 Iu mi cuccu 'pi dummiri
 non si sapi si vegnu a muriri
 Si non trovunu u cunfissuri
 piddunatimi Signuri

SPORT

Per Qualche Gol In Piu'!

Di Luigi Parrinello

E' mai possibile che la violenza negli stadi sia davvero incontrollabile! Perchè i tifosi, gli stessi calciatori, i dirigenti non riescono a controllare la propria ira? Magari per qualche goal subito: è il caso della squadra locale del Maletto, quando l'8 marzo in una partita di ritorno della seconda categoria, sul 3 a 2 per il Maletto, un dirigente della squadra di Bronte si è arrabbiato così tanto che ha trasformato le panchine in un luogo di battaglia, dove è volato di tutto dai calci alle bandierine che delimitano il campo. Probabilmente costui, avrà raggiunto il suo scopo trasformando una bella partita in uno spettacolo che magari non si vorrebbe mai vedere. Per dovere di cronaca è finita 4 a 3 per la squadra di casa, ma con molto disappunto da parte di tutta la tifoseria. Questi atti di violenza sono casi comuni, magari più spesso causati da alcuni

tifosi che per essere arginati, ogni domenica negli stadi italiani, necessitano dello schieramento di migliaia di poliziotti, i quali tentano di mantenere l'ordine. Anche la magistratura si è attrezzata per far fronte a questi nuovi "vandali", dando la massima precedenza ai processi che riguardano la violenza negli stadi, e vietandone l'ingresso ai più pericolosi. Il fatto che ci siano alcuni tifosi che riescono a trasformare una domenica allo stadio in una all'ospedale è dovuto ad un attaccamento quasi morboso verso quella o questa squadra di calcio, dalla quale si sentono rappresentati; ma questo attaccamento è così forte che pian pianino si trasforma in vero fanatismo, tipico di persone convinte, che non vogliono sentire ragione su un' eventuale sconfitta della loro squadra. D'altro canto si potrebbe pensare che la violenza manifestata allo stadio sia una valvola di sfogo di un problema di più ampio raggio, che racchiude un malessere diffuso causato dall'enorme stress che la società ci impone, quindi basta una scintilla per causare un incontrollabile voglia di scaricarsi, magari colpendo il tifoso avversario con una spranga o un pugno prima, durante, o dopo la partita. Ma siccome siamo ottimisti vogliamo pensare che quando si ha un pallone con cui poter giocare, gli uomini si comportano come quei bambini viziati che per averla sempre

vinta non gli resta altro da fare che piangere e dimenarsi, con l'unico guadagno di ricevere qualche ceffone da parte del genitore.



Iniziativa.

La donazione del sangue: un problema di organizzazione?

L' utilità sociale della donazione è fin troppo ovvia. Sappiamo, infatti, che il sangue non si fabbrica con le macchine, nonostante il livello scientifico raggiunto dall' uomo: solo il nostro corpo può produrlo. E se c'è bisogno di sangue è nostro preciso dovere mettere a disposizione di tutti tale capacità; se non altro per il fatto che anche noi possiamo averne bisogno un giorno. E'

vero che c'è un problema di organizzazione: in molti sono disposti a donare sangue, ma non sanno come, ne dove. Qualcuno poi teme che la donazione possa comportare dei rischi. Abbiamo pensato di creare una sezione dell' AVIS a Maletto per poter meglio informare e per organizzare i prelievi. Invitiamo pertanto coloro che fossero interessati a mettersi in contatto con l' associazione "Prometeo" o con Salvatore Robbia.

TUTTE LE REGOLE PER DONARE BUON SANGUE

Di Franco Leanza

C'è anche un ABC per il buon donatore di sangue. Infatti ci sono delle regole da seguire perchè la donazione sia sicura, non soltanto per chi dona ma anche per chi riceve. Un primo punto importante è che il donatore sia in buone condizioni di salute e che non faccia non per denaro. ETA'. Il limite inferiore è di 18 anni. Questo è giustificato dal fatto che durante l'adolescenza l'organismo richiede una maggiore quantità di ferro (quest'ultimo serve per la riproduzione di globuli rossi). Il limite superiore è posto a 65 anni, perchè con gli anni si ha un aumentato rischio di malattie cardiovascolari e cerebrovascolari e il prelievo può essere dannoso. FREQUENZA DI DONAZIONE. La legge stabilisce un margine di novanta giorni tra una donazione e l'altra. Questo intervallo vale per la donazione di sangue intero. Nelle donne in età fertile si

preferisce limitare le donazioni a non più di due all'anno, per il rischio di anemia a cui possono andare incontro coloro che hanno perdita mestruali abbondanti. QUANTITA' DI SANGUE. La legge stabilisce che il prelievo minimo deve essere di 350 mg, ma si può arrivare fino a 400-450 mg, a secondo del peso corporeo e del sesso. Alle donne in genere si prelevano 350 mg. LE CONTROINDICAZIONI. Ci sono alcune situazioni che sconsigliano le donazioni: 1) affezioni cardiovascolari 2) malattie infettive che controindicano la donazione perchè possono essere trasmesse a chi riceverà il sangue. Infatti alcuni test sono obbligatori per legge come quello per la sifilide, per l'epatite B e per l'AIDS; 3) malattie di tipo acuto, come per esempio un'influenza, che sconsigliano temporaneamente le donazioni. Queste sono le regole fondamentali perchè un buon donatore possa fare il proprio dovere.

SONDAGGIO

I GIOVANI E
LA SCUOLA

Di Nunziatina Parrinello, Francesco Schilirò, Alessandro Tirendi

Abbiamo rivolto agli studenti di scuole medie superiori sette domande sulla loro condizione scolastica. Presentiamo di seguito i risultati. Si rileva che la maggior parte di loro non

ha scelto di proseguire gli studi perchè si sente portato e c'è anche chi, pensando al futuro, si affida alle istituzioni scolastiche per avere uno sbocco nel mondo del lavoro. Ma con grande dispiacere abbiamo notato che a Malletto c'è ancora gente che costringe i figli a frequentare le superiori per motivi legati alla loro posizione sociale.

SONDAGGIO I GIOVANI E LA
SCUOLA

1) Perché hai scelto la scuola?

- Perché mi piace studiare
- Perché l'hanno voluto i miei
- Perché la maggior parte dei ragazzi prosegue
- Per avere più possibilità di lavoro

2) Perché hai scelto la tua scuola?

- Mi sentivo portato
- Pensavo si studiasse poco
- C'erano i miei amici
- L'hanno voluto i miei

3) Che cosa ti dà la scuola?

- Preparazione culturale
- Formazione umana
- Possibilità di incontro
- Possibilità di lavoro
- Niente

4) Sei soddisfatto della tua scelta?

- Sì
- No
- Non posso ancora dare una risposta certa

5) Cosa non va nella scuola?

- Rapporto professori-alunni
- Mancanza di coerenza con la realtà

- Mancanza di attività para-scolastiche (teatro, cineforum, gite, etc.)
- Programmi didattici

6) Cosa hai intenzione di fare una volta terminata la scuola media-superiore?

- Frequentare l'università
- Cercherò un lavoro attinente al titolo di studio conseguito
- Cercherò una qualsiasi occupazione

Cosa elimineresti dalla scuola?

Tutto (3)-Niente-I compiti a casa -I compiti in classe -Le interrogazioni (3)-Gli esami -Niente lezioni il sabato (2)-La matematica (5)-L'italiano-La fisica-L'educazione fisica-Ragioneria-I professori-I programmi-Il metodo

Cosa proporresti in cambio?

Niente-Tutto-Più interrogazioni orali-I dialoghi con i professori (2)-Dibattiti (2)-Gite (2) -Cineforum-Più ore di Latino-Cose parascolastiche-Spagnolo e Tedesco-L'educazione fisica (3)-Educazione sessuale (4)-Pratica-Più ore-Meno ore (2)-Più informazione culturale-Professori preparati

= 10

Cosa Ti Da' La Scuola.

DI PARRINELLO NUNZIATINA - FRANCESCO SCHILIRO' - ALESSANDRO TIRENDI

Alla domanda "che cosa ti dà la scuola?" oltre alle risposte formali, prestampate nel modulo, c'è chi senza peli sulla lingua ha detto "la scuola è un pretesto per far passare il tempo." - "La scuola è un'istituzione gerarchica dove i professori tengono il coltello dalla parte del manico." - "E' un luogo dove si perpetrano ingiustizie." - "In definitiva questa scuola può essere paragonata ad una vecchia signora acciaccata che non riesce a trasmettere ai giovani una formazione umana.-E invece il giovane, che in futuro dovrà reggere le sorti della società ha bisogno di una scuola di valori sui quali formarsi.-Ma la scuola ignora l'insoddisfazione dei giovani. Cosa fare? Continuare ad essere vittime dell'arretratezza delle istituzioni? Destabilizzare ed agire?"

BLA BLA BLA BLA
BLA BLA
BLA ...

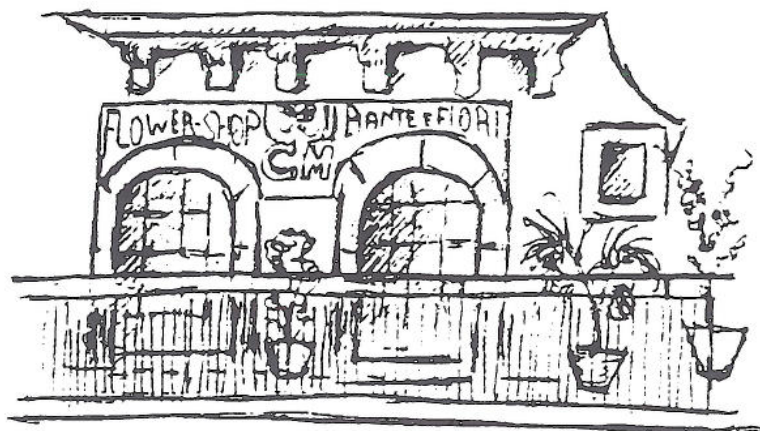


CARLO MARZIO
1/2

Flower Shop

di

Mario Caserta



Addobbi Floreali in genere

***** Fiori naturali e in seta *****

***** Piante naturali e in seta *****

***** Piante liofilizzate *****

Via Matrice, 29/31 MALETTO

Tel. (ab.) 095 / 69 87 70